

# «Il mio Churchill, un atto di amore»

**L'**uomo e lo statista, ovvero il Winston privato — ormai anziano, in simbiotica convivenza coi propri vizi e una depressione diventata cronica — messo a confronto con il Churchill personaggio pubblico, uno dei più grandi leader politici di tutti i tempi. In sostanza *Winston vs Churchill*, questo il titolo dello spettacolo di Giuseppe Battiston (tratto dal libro di Carlo G. Gabardini *Churchill, il vizio della democrazia*) in scena da mercoledì al 25 febbraio al Teatro Ambra Jovinelli con la regia di Paola Rota.

«È innanzitutto un atto d'amore verso una figura che mi ha sempre affascinato — spiega Battiston — esemplare sotto molti punti di vista. L'uomo che ha saputo rappresentare un'intera nazione, la sua Gran Bretagna, nel momento più delicato del Novecento, segnando per sempre

le sorti d'Europa e del mondo. Ma la volontà di conoscerlo meglio con un progetto teatrale è stata dettata anche dall'esigenza, o forse sarebbe meglio dire l'urgenza, di riflettere sulla situazione politica di oggi. Di mettere a fuoco cosa significa davvero esprimere il proprio popolo, esserne icona autorevole e portavoce responsabile, sapendosi assumere il peso non sempre lieve di scelte lungimiranti».

Sul palco Battiston (un premio Ubu, due Nastri d'Argento e tre David di Donatello) lo incarna nei pensieri, nei bagordi, nell'altalena tra indolenza e vigore, e nel confronto/scontro generazionale con l'infermiera che lo accudisce (interpretata da Maria Roveran) senza imbrigliarlo negli stereotipi né ridursi in una sua caricatura, sfuggendo abilmente all'effetto «lezione di storia». «Il lusso del teatro, rispetto al cinema, è che può permettersi felicemente di

non imporre l'ambizione della mimesi — dice — così non c'è stato neanche bisogno che tagliassi la mia carissima barba. Perché l'obiettivo non è somigliare a Churchill ma raccontarlo e scoprire che ha molte cose da dirci, soprattutto di questi tempi in cui il suo ideale europeista traballa. Tra l'altro lo fa con magistrale ironia, inarrivabile per certi nostri politicanti le cui battutine (perfino quelle riuscite) non bastano a dissimularne la rozzezza». Un Churchill per molti versi inedito — e non è soltanto colpa della barba — frutto di un lungo studio tra le righe delle sue carte private e le parole chirurgiche dei discorsi pubblici. Disarmante per la sua appassionata vocazione politica, virtù questa ben nota. Ma dissacrante, a sorpresa, nella sua sfera più intima. «Oltre l'immagine ufficiale c'era un uomo strabordante, un eccesso in tutto — racconta Battiston — e in sce-

na questo emerge: tracanna whisky, urla, sbraitava, si lamenta, ma senza mai arrendersi, fuma sigari senza sosta, tossisce, detta ad alta voce bevendo champagne, si ammalava, comanda ma ascolta. E si svela alle prese con la depressione, un male che lui preferisce chiamare "cane nero", con cui ha dovuto convivere in diversi momenti della sua lunga vita».

Con *Winston vs Churchill* Battiston e Rota s'inoltrano in una biografia non convenzionale e totalizzante. «Come ho già detto questo spettacolo è un atto d'amore — conclude l'attore — e in amore, si sa, è necessario essere in due. Dunque invito il pubblico di questo debutto romano a lasciarsi assorbire dal nostro racconto, a tagliare il cordone ombelicale con i telefoni cellulari e rilassarsi, accomodandosi in sala per incontrare Winston Churchill».

**Natalia Distefano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Carattere

Oltre l'immagine ufficiale, era un uomo strabordante, e in scena questo emerge

## Attualità

Ha molte cose da dirci, soprattutto di questi tempi in cui il suo ideale europeista traballa

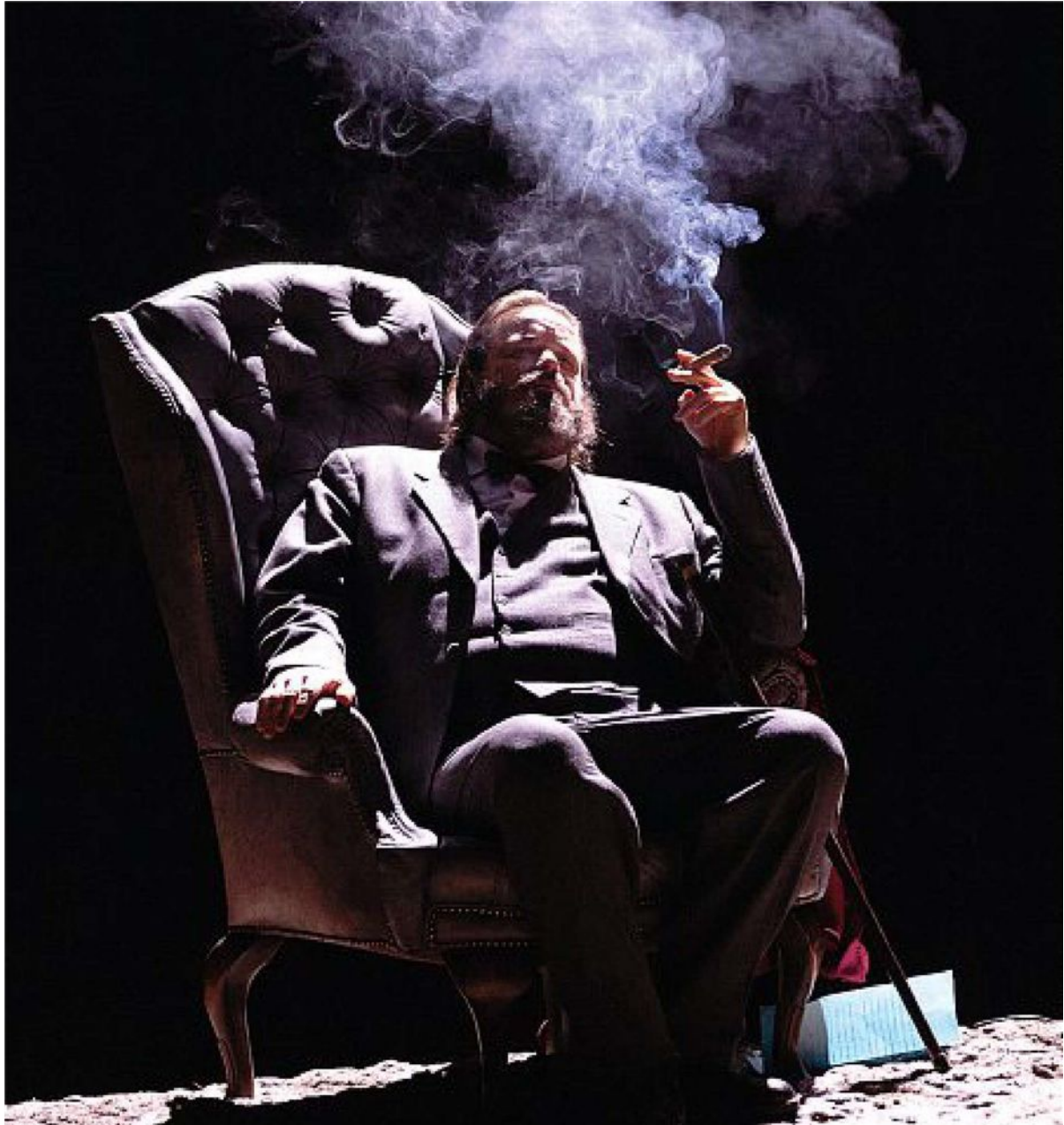
## Info

Dal 13 al 25 febbraio il Teatro Ambra Jovinelli (via Guglielmo Pepe 43 / 47) ospita il debutto romano di «Winston vs Churchill», spettacolo di e con Stefano Battiston, tratto dal libro di Carlo G. Gabardini «Churchill, il vizio della democrazia» e diretto da Paola Rota. Dal martedì al sabato alle ore 21, domenica alle 17. Biglietti fino a 33 euro. Info: 06.83082620, www.ambrajovinelli.org

**Ambra Jovinelli**  
Giuseppe Battiston  
in scena da mercoledì  
nei panni di Sir Winston:  
l'uomo privato, ormai  
anziano, a confronto con  
il personaggio pubblico



Peso:53%



Peso:53%